

ISTITUTO LUCE

REGALI
ELETTORALI:
INTERVISTA
A LORENZIN

La campagna elettorale nei Tg Rai moltiplica le opportunità. Non ci sono più solo i servizi monografici per il presidente del Consiglio, non c'è più solo l'intervista sdraiata al segretario del Pd (ultima puntata: martedì sera sul Tg1) ma si aprono spazi preziosi anche per i piccoli alleati. Ieri è toccato a Beatrice Lorenzin, ministro della Salute nei governi Letta-Gentiloni-Renzi, animatrice della lista centrista "Civica popolare", quella del simbolo con il fiore petaloso (ipsa dixit). Un partito che dovrebbe valere attorno all'1 per cento, ma che le basta per ottenere un minuto intero nel telegiornale della rete ammiraglia, il più visto del servizio pubblico.

Così Lorenzin può esporre i punti cardinali del suo programma: "Salute, famiglia, donne, impresa". Può raccontare "la proposta per anticipare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro: un ponte tra università e impresa". Può promettere "non solo stabilità e tranquillità per gli

italiani, ma anche riforme forti: + 6 miliardi al fondo sanitario e agli anziani che hanno bisogno di essere presi in carico dalla nostra società". Il tutto ovviamente senza obiezioni o contraddittori, compreso l'appello finale: bisogna votare Lorenzin - dice Lorenzin - per dare "uno spazio molto forte per i moderati nel prossimo governo, altrimenti si rischia di spostare il peso sugli estremisti e sugli incapaci".

Prima di lei, nel pastone sul centrosinistra, il Tg1 aveva raccontato "i dati sul recupero record dell'evasione fiscale" che "galvanizzano il Pd"; aveva riportato il proclama di Renzi nella sua enews: "Saremo il primo partito perché non vendiamo sogni impossibili, ma obiettivi verificabili"; aveva dato spazio a Emma Bonino e pure a Andrea Romano: "Oggi abbiamo conferma che i governi a guida Pd hanno ottenuto un record nel recupero dell'evasione fiscale. Sono risorse che non andranno nel calderone dello Stato, ma serviranno a ridurre drasticamente la pressione fiscale per le famiglie e per le imprese".

TO. RO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

